



Consulta delle ragazze e dei ragazzi



a.s. 2010/2011

Documentazione delle attività

INSEDIAMENTO DELLA CONSULTA DELLE RAGAZZE E DEI RAGAZZI 19 NOVEMBRE 2010

Il 19 novembre 2010, alle ore 9,30 - presso la Sala Consiliare del Comune di Ravenna - si è riunita per la prima volta in questo anno scolastico, la Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze, istituita nel Comune di Ravenna nel 1999.

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze vede in questo anno scolastico il coinvolgimento di 86 ragazzi e ragazze - 43 effettivi/e che partecipano a tutte le sedute e 43 supplenti coinvolti in alcune attività- eletti/e dai compagni negli oltre 40 plessi scolastici del nostro territorio fra alunni/e di quarta e quinta classe della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado.

Alla Consulta, insieme al Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci – nominato da Unicef, difensore ideale dell’infanzia - ragazzi/e hanno incontrato la Presidente della Sezione provinciale Unicef di Ravenna, Bice Evoli Rosetti, che per l’occasione ha presentato le attività dell’Unicef sulla condizione dell’infanzia.

L’incontro del 19 novembre, di presentazione dei ragazzi/e, dei loro progetti ed attività e di voto per la elezione di presidente e vicepresidente, è stato un modo significativo -attraverso la partecipazione dei più giovani - di celebrare l’anniversario della convenzione Onu sui diritti dell’infanzia.

Un modo diretto e vivace dei ragazzi e delle ragazze della Consulta di impegnarsi su questi temi attraverso un esercizio attivo di democrazia, con azioni e riflessioni capaci di mantenere lo sguardo aperto sia al mondo che alla nostra realtà.

Durante la mattinata i ragazzi/e eletti si sono presentati/e, hanno sottoposto ai compagni/e il loro programma relativo alla vita dell’infanzia ed al Sindaco hanno avanzato alcune domande sulla vita nella città e nella scuola.

Dopo un confronto con il Sindaco e fra ragazzi/e si è proceduto alle elezioni di Presidente e Vicepresidente con voto segreto su scheda elettorale.

Per la seconda volta nella storia della Consulta è risultata eletta una ragazza Presidente: Francesca Romano della classe quinta della scuola “Morelli” – Istituto comprensivo S. Biagio; Vicepresidente (che si conferma dallo scorso anno) Lorenzo Gardini della classe Seconda della scuola secondaria di Primo Grado “San Vincenzo de Paoli”.

XXI• Anniversario della Convenzione ONU sui diritti dell’infanzia

Il 20 novembre ricorrono ventuno anni dalla Convenzione sui Diritti dell’Infanzia che è stata approvata dall’Assemblea delle Nazioni Unite (ONU) a New York il 20 Novembre del 1989.

L’Italia ha ratificato e reso esecutiva la Convenzione ONU il 27 Maggio 1991 attraverso l’approvazione della Legge n. 176. Questo importante documento vede i bambini e gli adolescenti non solo oggetti di tutela, ma soprattutto soggetti di diritto, proponendo una nuova consapevolezza sul valore che l’infanzia rappresenta per l’intero pianeta.



Il Sindaco Fabrizio Matteucci con la Presidente Francesca Romano e il Vice Presidente Lorenzo Gardini

La Consulta nel GIORNO DELLA MEMORIA

“Brundibar”

In occasione della giornata della Memoria, che si celebra ogni anno il 27 gennaio, la Fondazione Ravenna Manifestazioni, in collaborazione con l'Istituzione Istruzione e Infanzia ha organizzato per mercoledì 26 gennaio 2011 al teatro Alighieri lo spettacolo “Brundibàr”, opera con musica di Hans Krasa, regia di Alessio Pizzech, rivolto a ragazzi e ragazze della Consulta ed agli studenti del nostro territorio.

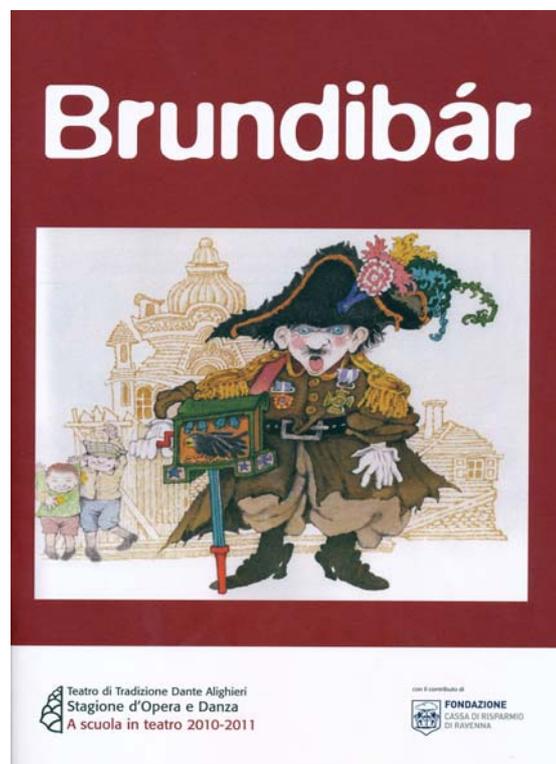
La Consulta delle ragazze e dei ragazzi, celebra la giornata della Memoria al Teatro Alighieri, partecipando con i suoi rappresentanti all'evento di presentazione dell'opera BRUNDIBAR, inscenata per la prima volta nel 1943 dai bambini del ghetto di Terezin

La Consulta dei Ragazzi e delle Ragazze, organismo da sempre impegnato sui temi dei diritti e della partecipazione dei più giovani, ha preso parte a questo evento, che ha visto due repliche per gli studenti, alla cui realizzazione hanno contribuito le scuole della nostra città, dal coro del Mordani, agli allestimenti scenici curati da scuole superiori del territorio, mentre la musica è stata eseguita da studenti del Conservatorio di Cesena.

Il Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci e la Presidente dell' Istituzione Istruzione e Infanzia Elettra Stamboulis hanno salutato i ragazzi prima dello spettacolo, sollecitandoli a ricordare ed a mantenere sempre viva l'attenzione e l'indignazione rispetto ai soprusi ed al razzismo, ancora presenti oggi, ricordando come occorra sempre considerare l'uguaglianza delle persone nelle diversità di cui queste sono portatrici.

L'opera Brundibar riveste per l'occasione un particolare significato: fu abbozzata dal compositore ceco ebreo Hans Krasa nel 1938, ma venne completata nel ghetto di Terezin in Cecoslovacchia, dove Krása era stato internato nel 1941. Fu rappresentata per la prima volta il 23 giugno 1943 dai ragazzi deportati a Terezin in occasione della visita della Croce Rossa Internazionale e replicata 55 volte. Il livello dello spettacolo era tanto elevato, che Berlino mandò a Terezin una troupe cinematografica per girare un documentario di propaganda. In quell'occasione, "Brundibàr" venne rappresentata in un teatro vero e proprio. Finite le riprese tutti i membri dell'orchestra, i collaboratori, i bambini che vi avevano partecipato, vennero deportati ad Auschwitz.

Nel ghetto di Terezin passarono circa 15.000 bambini, compresi i neonati. Erano in prevalenza bambini degli ebrei cechi, deportati insieme ai genitori. La maggior parte di essi morì nel corso del 1944 nelle camere a gas di Auschwitz.



Il rapporto con gli altri è: “la condivisione di oggetti e pensieri”

Mercoledì 9 marzo 2011 si è riunita la Consulta delle ragazze e dei ragazzi per affrontare il tema della **condivisione di responsabilità e diritti, della cittadinanza e delle regole comuni**.

Lo sviluppo di tale tematica prende spunto sia dalle esperienze che i ragazzi e le ragazze stanno realizzando attraverso la partecipazione al progetto **Concittadini** che si svolge a livello provinciale e regionale e vuole essere di approfondimento di tali argomenti con le modalità del dialogo e del confronto fra ragazzi/e e con gli adulti, richiamando temi sviluppati anche all'interno della scuola attraverso diversi progetti di educazione alla cittadinanza.

Il Sindaco Fabrizio Matteucci ha portato il suo saluto e la presidente della Istituzione Istruzione e Infanzia, Elettra Stamboulis, ha introdotto due elementi forti di riflessione:

- le pari opportunità fra ragazze e ragazzi nella scuola, nella consulta ed anche a livello normativo che di fatto ancora non corrispondono ad una effettiva parità fra uomini e donne nella nostra società;
- il richiamo alla responsabilità ed alla azione di ciascuna/o per costruire regole comuni e positive per tutti, partendo dalla esperienza, molto coinvolgente, condotta con i ragazzi e ragazze delle scuole per la lotta alle mafie,

Per sviluppare la riflessione con ragazze/i della Consulta si è partiti dai diritti e dalla assunzione di responsabilità individuali e comuni, rispetto ai luoghi ed alle situazioni della vita dei più giovani: la scuola, la famiglia, le amicizie e la relazione con gli altri, l'ambiente, il gioco, la salute, l'espressione delle proprie opinioni, etc.

I ragazzi, con il loro contributo di idee e partendo anche dalle loro esperienze di vita, hanno espresso molti pareri relativi a questi aspetti, individuando, tramite un lavoro di gruppo, anche le regole comuni da adottare per un buon funzionamento dei rapporti e delle relazioni nei diversi contesti.

Le loro proposte sono state raccolte per elaborare, nel prossimo incontro della Consulta, una serie di quesiti e proposte da affrontare insieme per rendere sempre più attivo e produttivo l'incontro dei cittadini, anche quelli più giovani, con le istituzioni e le norme, dalle regole della vita quotidiana alle leggi dello Stato che riguardano tutti come la Costituzione.



Riunione nella Sala Consiliare della Provincia di Ravenna nell'ambito del progetto "Concittadini"

Delle opportunità, dei diritti e delle responsabilità

Mercoledì, 13 aprile 2011, alle 9,45 presso la Sala Consiliare si è svolto l'incontro della Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi con il seguente ordine del giorno: "Diritti e responsabilità: dalle regole quotidiane alla Costituzione".

La riflessione su questo tema con le ragazze e i ragazzi della Consulta, iniziata già nei precedenti incontri, è partita dall'esperienza concreta che i giovani fanno, riguardo diritti e responsabilità – individuali e collettive- nei luoghi ed nelle situazioni di vita quotidiana : **la scuola, la famiglia, le amicizie e la relazione con gli altri, l'ambiente, la salute, il gioco, lo sport, il bisogno - trasversale a tutti i contesti - di poter esprimere le proprie idee.**



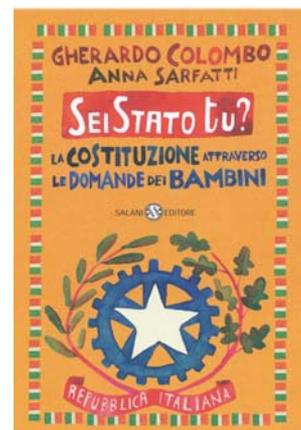
I ragazzi/e, partendo dalle loro esperienze, hanno espresso molti pareri relativi a questi aspetti, individuando, tramite un lavoro di gruppo, anche alcune regole comuni, da adottare per un buon funzionamento dei rapporti e delle relazioni nei diversi contesti; eccone alcune: *“Pensa con la tua testa”*; *“Ogni persona può esprimere le proprie opinioni senza timore del giudizio degli altri”*; *“Non insultare chi perde”*; *“Rispettare la decisione dell’arbitro”*; *“Condividere qualcosa con chi è in difficoltà”*; *“Ogni bambino deve rispettare gli altri senza distinzione alcuna”*; *“Non sprecare*

acqua”; *“Se ci sono dei problemi sia da parte dei genitori che da parte dei figli, che vengano affrontati apertamente”*; *“Non rovinare gli alberi”*; *“Rispetta gli animali”*; *Diritto all’educazione, rispetto per i compagni e la scuola, e impegno per imparare”*

Nell'incontro del 13 aprile, la riflessione e la discussione hanno portato all'elaborazione di una serie di quesiti e riflessioni, fra cui: *“Perché la Costituzione ha questo nome e non un altro?”* *“Avere dei diritti comporta prima di tutto rispettare dei doveri: il tema della responsabilità”* *“Cosa dice la Costituzione Italiana sulla tutela dell’Ambiente?”* Questo e molto altro, verrà portato e approfondito nell'incontro finale di quest'anno scolastico, dal titolo **“ Sei Stato tu: la Costituzione attraverso le domande dei Bambini”** previsto per il 27 maggio alla Sala Almagià - in un evento organizzato dall'Istituzione Istruzione e Infanzia in collaborazione con il Comitato per la difesa della Costituzione- dove sia i membri della Consulta e sia una rappresentanza di alunni delle scuole primarie e secondarie di 1° grado di Ravenna incontreranno **Gherardo Colombo**, ex magistrato, che discuterà con loro sull'importanza delle regole e delle leggi , in particolare della Costituzione, nella vita di tutti noi .

Sei stato tu?

Le domande e le riflessioni dei ragazzi e delle ragazze su diritti e responsabilità



Venerdì 27 maggio 2011, alle ore 9,30, all'Almagià, alla presenza del Sindaco di Ravenna Fabrizio Matteucci, si è concluso il progetto *Sei stato tu? Domande e riflessioni dei ragazzi e delle ragazze su diritti e responsabilità*, dedicato alla conoscenza della nostra Costituzione, che ha coinvolto circa 280 ragazzi e ragazze della Consulta e degli istituti scolastici del nostro territorio. Tale attività, articolatasi in questo anno scolastico attraverso laboratori nelle classi delle scuole elementari e medie e nella Consulta si è concluso con l'incontro di 200 ragazzi e ragazze in rappresentanza degli 80 membri della Consulta e delle classi dei 9 istituti scolastici che hanno aderito al progetto e, insieme ai loro insegnanti, con l'ex magistrato **Gherardo Colombo**, autore - insieme ad Anna Sarfatti - del libro "*Sei Stato Tu? La Costituzione attraverso le domande dei bambini*".

Questo progetto, di grande valenza formativa, si inserisce nei percorsi di educazione alla cittadinanza e di consapevolezza della identità nazionale, anche nell'ambito delle celebrazioni del 150°, ed è realizzato **dall'Istituzione Istruzione e Infanzia del Comune di Ravenna, in collaborazione con gli istituti scolastici e con il Comitato per la Difesa della Costituzione.**

Inoltre tale incontro entra come evento nel cartellone di eventi di *Nutrimenti per la crescita*, attività delle scuole del territorio che si articolano nel periodo di fine anno scolastico in luoghi diversi della città.

L'incontro è stato occasione per dialogare e porre domande sul tema dei diritti e dei doveri partendo dai comportamenti e dai luoghi di senso della quotidianità dei ragazzi: il divertimento, il gioco, lo sport, l'ambiente, la salute, il rapporto con gli altri in famiglia, a scuola, con gli amici, ma anche domande sulla libertà di espressione, i diritti di tutti, la guerra, la interpretazione della Costituzione.

Queste le domande che – in due tornate - le ragazze ed i ragazzi delle scuole che hanno aderito al progetto e della Consulta hanno posto a Gherardo Colombo, in un dialogo aperto ed intenso:

Consulta delle Ragazze e dei Ragazzi

- Perché la Costituzione ha questo nome e non un altro?
- A volte si ha vergogna ad esprimere le proprie opinioni per paura di essere esclusi dal gruppo che la pensa diversamente: lei cosa ne pensa in proposito?

Istituto Comprensivo "M. Valgimigli"

- Perché ha pensato di scrivere un libro che facesse riflettere i bambini sui loro diritti? C'è stato un fatto particolare che le ha fatto venire questa idea?
- Secondo lei La Costituzione italiana è completa così com'è o andrebbero aggiunti alcuni articoli?

Secondo Circolo Didattico

- Ma se venissimo attaccati, visto che ripudiamo la guerra, come faremmo a mantenere la nostra promessa?
- Essere giudice c'entra qualcosa con la politica?

Istituto Comprensivo "Montanari"

- A quale articolo della Costituzione è più legato?
- Ha mai ricevuto minacce o tentativi di corruzione?

Scuola Media “Ricci Muratori”

- Perché lo Stato permette che i programmi per i bambini vengano frequentemente interrotti dalla pubblicità? E perché si permette l'utilizzo di bambini anche piccoli negli spot pubblicitari, incoraggiando comportamenti sbagliati? Nella pubblicità gli adulti lavorano per danneggiare i bambini. Tutto questo come si concilia con la tutela di cui parla la Costituzione?
- Tutti gli anni, nei bagni della scuola, noi primini incontriamo i soliti bulletti che si prendono gioco di noi e ci fanno scherzetti poco piacevoli, cercando di umiliarci. Tutto questo solo per divertimento! Come difendersi dai bulli, dai prepotenti? Ci dà qualche consiglio?

Istituto Comprensivo “S.Pietro in Vincoli”

- Perché la scuola ha pochi soldi per le sue attività e non possiamo avere libertà di scelta nel suo arredamento, nei suoi orari e più tempo per giocare?
- Quando parliamo troppo abbiamo del compito in più; è giusto, secondo la Costituzione, che la punizione vada a tutti e non solo a quelli che parlano?

Istituto Comprensivo “S.Biagio”

- Se l'art.4 della Costituzione dice che la Repubblica riconosce il diritto al lavoro e promuove le condizioni che rendono effettivo questo diritto, perché molta gente oggi è senza posto di lavoro?
- L'art.11 della Costituzione dice che l'Italia ripudia la guerra: perché allora spendiamo tanti soldi per mandare il nostro esercito in Libia, Afganistan...?

Terzo Circolo Didattico

- Si può abolire un diritto sancito dalla Costituzione?
- Quanto costa alla Repubblica tutelare la cultura?

Istituto Tavelli

- In base all'art.32 che garantisce la tutela della salute come diritto fondamentale, lo Stato promuove comunicazioni mediatiche come Pubblicità Progresso, contro il fumo e l'uso di alcolici. Per quale motivo lo Stato esercita ancora il monopolio del tabacco e degli alcolici?
- L'art. 9 promuove lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnica e, allo stesso tempo, la tutela del paesaggio, come mai nelle nostre campagne sempre più spesso, stanno sorgendo vere e proprie centrali fotovoltaiche finanziate anche dai contributi statali?

Scuola paritaria cattolica “San Vincenzo de Paoli”

- L'art.15 della Costituzione afferma che la libertà e la segretezza della corrispondenza e di ogni altra forma di comunicazione sono inviolabili, come mai ogni giorno al telegiornale e sui giornali vengono pubblicate conversazioni o sms privati?
- L'art.111 della Costituzione afferma che ogni processo si svolge davanti a un giudice terzo e imparziale. Cosa succede però se un giudice conosce l'imputato? Nessuno lo sa ed egli non lo rivela?

Alle domande dei ragazzi Gherardo Colombo ha dato risposte ampie ed esaustive, sollecitandoli sempre all'approfondimento problematico ed alla riflessione critica sia nella scuola, che nei propri contesti di vita.

Le domande degli studenti e le risposte verranno raccolte e pubblicate in una documentazione del progetto, quale patrimonio condiviso delle scuole e della Consulta delle ragazze e dei ragazzi.